

MÉDÉE

OPÉRA EN TROIS ACTES DE
Luigi Cherubini

PAROLES DE
François-Benoît Hoffmann

PERSONNAGES

Médée *soprano*
Jason *ténor*
Créon, roi de Corinthe *basse*
Dircé, fille de Créon *soprano*
Néris, femme scythe,
esclave de Médée *mezzosoprano*
1^{ère} femme *soprano*
de la suite de Dircé
2^{ème} femme *soprano ou mezzosoprano*
de la suite de Dircé
Un coryphée *rôle parlé*
Les deux fils *rôles muets (rôle enfants)*
de Jason et Médée
Les trois euménides *rôles muets*

Chœur

Femmes de la suite de Dircé, Argonautes,
Gardes de Créon, Peuple de Corinthe, Prêtres

MEDEA

TRAGEDIA IN TRE ATTI DI
Luigi Cherubini

LIBRETTO DI
François-Benoît Hoffmann

PRIMA VERSIONE ITALIANA DI
Carlo Zangarini

PERSONAGGI

Creonte, re di Corinto *basso*
Glauce, sua figlia *soprano*
Giasone, condottiero
degli Argonauti *tenore*
Medea, *soprano*
sposa di Giasone
Neris, *mezzosoprano*
ancella di Medea
Un capo *basso*
delle Guardie del re
Prima ancilla *soprano*
Seconda ancilla *soprano o mezzosoprano*

Due piccoli figli di Medea e Giasone,
Ancelle di Glauce, Gli Argonauti, Sacerdoti,
Guerrieri, Popolo di Corinto

Le parti in colore grigio non vengono eseguite nella presente edizione.

Con la dicitura **Dialogo** viene indicata la posizione delle parti recitate appositamente scritte per questa edizione.

Nota al libretto

Se *Médée* di Luigi Cherubini è in forma di *opéra-comique*, con una struttura che alterna blocchi musicali a parti dialogate, non è per una scelta del compositore. Al Théâtre Feydeau, dove l'opera andò in scena nel 1797, non si poteva fare altrimenti: l'unica istituzione che aveva il privilegio di rappresentare melodrammi interamente musicati era l'Opéra, che alcuni anni prima aveva rifiutato il libretto di François-Benoît Hoffmann.

Questi dialoghi vennero trasformati in recitativi cantati dal compositore Franz Lachner per un'edizione tedesca dell'opera, andata in scena a Francoforte a metà Ottocento. È questa la versione, tradotta in italiano nel 1909 dal poeta bolognese Carlo Zangarini, che venne data lo stesso anno in prima italiana alla Scala con Ester Mazzoleni protagonista. In questa veste l'opera conobbe la sua rinascita negli anni Cinquanta con Maria Callas, prima al Maggio Musicale Fiorentino, poi alla Scala nel 1954 e nel 1961-1962.

Negli ultimi anni è invece la versione francese dell'opera che ha ritrovato una sua strada nei cartelloni di tutto il mondo, in particolare a partire da un'edizione del Festival della Valle d'Itria del 1995 dove per la prima volta vennero ristabiliti i dialoghi parlati, che nella versione originale durano circa trenta minuti. In seguito, in diverse produzioni si è deciso di tagliare o riscrivere questi dialoghi, in modo da alleggerire le interruzioni tra un numero musicale e l'altro, per dare più rilevanza alla parte musicale e per sottolineare alcuni aspetti del progetto di regia. Quest'ultima strada è stata seguita anche per questa nuova *Médée*, in cui i dialoghi

sono stati riscritti per provare a dar voce a chi, nelle innumerevoli versioni della tragedia, non l'ha mai avuta, a eccezione di un paio di versi di Euripide: i figli di Medea e Giasone. Lo scopo è fornire un ulteriore punto di vista in un'opera che è già un montaggio di differenti prospettive su Medea. Si pensi ai primi quattro numeri musicali, in cui l'assenza di Medea incombe su tutti i personaggi in modo a volte insopportabile, provocando continue incrinature nella gioiosa atmosfera dei preparativi delle nozze tra Dirce e Giasone ogni volta che la "straniera" viene nominata; o ancora all'aria di Neris, unica pagina in cui un personaggio guarda Medea in modo pietoso, con un'umanità la cui voce è affidata al timbro del fagotto. Tra il terrore e la pietà, si è voluto offrire una terza prospettiva sulla protagonista: quella dei figli, che fino all'ultimo si fidano ciecamente della madre, pur intuendo forse la miseria familiare in cui sono precipitati.

Nel libretto qui pubblicato sono segnate le posizioni dei nuovi dialoghi, le stesse pensate originariamente da Hoffmann e Cherubini, salvo pochi casi in cui i numeri musicali sono separati soltanto da alcuni secondi di silenzio.

Non viene invece pubblicato il testo dei dialoghi, materiale di lavoro suscettibile di modifiche fino all'ultimo minuto, come impongono le leggi del teatro.

Mattia Palma

Acte I

[Ouverture]

*Le théâtre représente une galerie du palais de Créon.
Cette décoration est très large et peu profonde,
le fond de la colonnade étant fermé par une vaste
draperie attachée à la moitié de la hauteur
d'une colonnade.*

Scène 1

Dircé, Femmes de Dircé.

[Chœur des femmes de Dircé]

Une Femme (à Dircé)

Quoi! lorsque tout s'empresse à remplir vos
[souhais,
Vous conservez encor cette sombre tristesse!
De nos cœurs attendris partagez l'allégresse;
Le ciel va vous combler de ses plus doux
[bienfaits.

Une autre femme

Demain, quand la brillante aurore
À ces heureux climats annoncera le jour,
L'hymen, présenté par l'amour,
Rangera sous vos lois l'amant qui vous adore.

Chœur de femmes

Quoi! lorsque tout s'empresse à remplir vos
[souhais,
Vous conservez encor cette sombre tristesse!
De nos cœurs attendris partagez l'allégresse;

Atto I

*Presso la reggia di Creonte, in vista del mare,
a Corinto.*

Ancorata al fondo è la nave Argo.

Scena 1

Glauce, le Ancelle.

Prima Ancella

Quando già corona Amor
i vostri sospir,
su gli occhi ancor vi sta
sì profonda tristezza?
Su, venite a gioir
della nostra allegrezza:
il cielo a voi darà
i dolci suoi favori.

Seconda Ancella

Domani, allor che in ciel l'aurora
sul lieto patrio suol
verrà compagna al sol,
faranno Imene e Amor
a vostra legge schiavo il cor
di lui che v'ama e adora.

Coro

Quando già corona Amor
i vostri sospir,
su gli occhi ancor vi sta
sì profonda tristezza?

Le ciel va vous combler de ses plus doux
[bienfaits.]

Dircé

Hélas! je l'avouerais, l'avenir m'épouvante:
Les dieux m'offrent en vain leurs plus chères
[faveurs ;
À mes regards troublés l'hymen ne se présente
Que sous les plus tristes couleurs.

1^{ère} femme

Chassez au loin ce funeste présage ;
Sans trouble, sans effroi, livrez-vous à l'amour:
Tous ces pressentiments ne sont qu'un vain
[nuage
Qui ne peut obscurcir l'éclat d'un si beau jour.

Dircé

Jason me dit qu'il m'aime et me sera fidèle ;
Et cependant Médée avait reçu sa foi:
S'il a pu la quitter pour moi,
Ne peut-il pas un jour m'abandonner comme
[elle ?

2^{ème} femme

Jason s'est dégagé d'un hymen odieux ;
Il fut contraint de fuir une épouse inhumaine:
Mais aujourd'hui que la vertu l'enchaîne,
Rien ne peut plus briser vos nœuds.

1^{ère} femme, 2^{ème} femme et chœur de femmes

Chassez au loin ce funeste présage ;
Du plus charmant des dieux vos vœux sont
[écoutés.
Bientôt le tendre hymen effacera l'image,
Des malheurs que vous redoutez.

[Récitatif]

Dircé

Je cède à ta voix consolante,
Douce amitié, tu soulages mon cœur ;
Et toi, qui me promets un destin enchanteur,
Amour, ne trompe pas mon âme confiante.

Su, venite a gioir
della nostra allegrezza:
il cielo a voi darà
i dolci suoi favori.

Glauce

Ahimè! Gioir vorrei;
ho timor del domani;
invan dal ciel gli Dei
su me plover fanno
dolce gaudio d'amor.
Al mio pensier Imen
ormai non è che affanno:
Imen sarà domani
cagion d'aspre lagrime al cor!

Ancelle e coro

La rea vision crudel
scordar farà l'Imene!
Amor d'un cor fedel
ben può sanar le pene.
Illusion, sogno
che vi offese il cor:
Imene avrà virtù
di farvi lieta ancor.
Il reo dubbiar così
da voi sia ognor lontano;
il Dio d'Amor gentil
dal ciel pregar v'udì;
né invan sperò giammai
chi il Dio d'Amor pregò.

Glauce

Io cedo alla vostra preghiera:
cara amistà, tu conforti il mio cor!
E tu, che a me divin
prometti il destin,
o Amore,
sii fido a me,
sii fido a un cor che spera.

Glauce

o Amore, vieni a me!
Fa cessar questo duol;
si confida in te sol
la tua Glauce fedele.
Vien! Penètra i sensi miei;

[Air de Dircé]

Dircé

Hymen! viens dissiper une vaine frayeur;
La sensible Dircé t'abandonne son âme:
Viens, pénètre ses sens de ta divine flamme;
C'est de toi, de toi seul que j'attends le
[bonheur.

Ecarte loin de moi la fatale étrangère
Dont les enchantements ont séduit un héros;
Que son aspect, que sa colère,
Ne trouble point notre repos.
Hymen! viens dissiper, etc.

Scène II

Les Précédentes, Créon, Jason, Suite.

Dialogo

Scène III

Créon, Dircé, Jason, Femmes de Dircé, Troupe des Argonautes, Femmes Corinthiennes, Soldats, Peuple de Corinthe.

Créon et Dircé se sont placés sur un trône; toute la troupe passe devant eux, et porte en triomphe la toison d'or, et une image du vaisseau Argo.

[Marche et Chœur]

Chœur (*pendant la marche*)

Belle Dircé, l'invincible Jason

vieni! Accendi il mio cor
del tuo divino ardore!
Amor, tua fiamma accendi,
in me discendi, Amore!
E per te, per te sol
beata sarò!
Scendi in me, per te sol
lieta un dì io sarò!
Deh, bel foco d'amor,
i sensi miei ravviva:
al tuo calor
il reo dubbiar
dileguar io vedrò.
Scendi in me,
vieni, Amor;
sol per te
lieto ho il cor!
Da me sia lungi ognor
la fatal maga torva,
che a sua malia legò
d'un eroe l'alto cor!
La rabbia sua, la sua presenza
non turbi mai il nostro amor:
a noi l'Imen porga ristor!
Se tu in me scendi, Amor,
ogni dubbio si parte dal cor:
è per te sol ch'io spero ancor
e tremar più non so.
No, Medea non può spezzar i dolci nodi:
forza più su Giason,
no, Medea non avrà!
La virtù sua fatal
vinta è già!

Scena II

Scena III

Creonte, Glauce, Giasone, Ancelle di Glauce, Argonauti, Donne di Corinto, Guerrieri e Popolo. Creonte e Glauce si sono assisi sul trono; gli Argonauti sfilano in loro presenza, portando in trionfo il vello d'oro e una immagine della nave Argo.

Coro

O bella Glauce, il grande Giason

Porte à vos pieds le prix de sa victoire:
Il vous offre en tribut ses lauriers et sa gloire,
Et de Colchos la brillante toison.

Dircé
Colchos!

Une Femme de la suite de Dircé
Quels que soient les lauriers que dispense
[Bellone,
Les myrthes de Paphos ont cent fois plus
[d'appâts.
C'est des mains de Vénus que le dieu des
[combats
Reçut sa plus belle couronne.

Chœur
Belle Dircé, l'invincible Jason
Porte à vos pieds le prix de sa victoire:
Il vous offre en tribut ses lauriers et sa gloire,
Et de Colchos la brillante toison.

Dircé
Colchos!... ô nom fatal! o funeste présage!
(Dircé par ce mot fait à l'instant suspendre la marche)

Jason
Que vois-je? Quel sombre nuage
Obscurcit l'éclat de vos yeux?
*(à ces mots Dircé descend du trône, Jason et Créon
la suivent sur le devant du théâtre, la danse est
interrompue, et le peuple témoigne de l'inquiétude
sur l'effroi de Dircé)*

[Air de Jason]

Jason
Éloigné pour jamais d'une épouse cruelle,
Qui fit ma honte et mon malheur,
Je perds le souvenir d'une trop longue erreur,
Et mon destin se renouvelle.
L'hymen fit mon tourment, il fera mon bonheur.
Vos attraits, vos vertus ont su toucher mon
[cœur,
Ils rendront ma chaîne éternelle.
Le fortuné Jason le jure à vos genoux:
Rien ne peut désormais le séparer de vous.

de l'alta impresa reca a voi le spoglie;
le sue glorie e l'allôr
offre a voi per omaggio,
col vello d'oro che a Colco strappò.

Glauce
Ah, Colco!...

Coro
Offre a voi per l'amore
le sue glorie e l'alloro.

Glauce
Ah, Colco! Pensier fatal!
O funesto presagio!

Giasone
(rivolgendosi a Glauce)
Che vedo? Che triste pensiero
v'oscura gli occhi così?

Giasone
Or che più non vedrò
quella sposa crudele,
che a me vergogna e pianto fu,
del lungo error non ho
la memoria più,
il mio destin si rinnova.
Fu Imene il mio dolor,
avrò gioia da Imen.
Felice ai vostri pie'
Giasone or vuol giurar:
forza umana giammai

[Récitatif]

Créon

Ah! c'est trop s'occuper d'un présage funeste;
Ma fille, espérons tout de la bonté céleste,
(à tous deux)
Et laissons à ces dieux qui doivent vous unir,
Le soin de dévoiler le douteux avenir.

[Morceau d'Ensemble et Chœur]

Créon

Dieux et déesses tutélaires,
Veillez sur mes enfants, je vous invoque tous:
Ne rejetez pas mes prières;
Qu'ils soient les plus heureux époux,
Et je serai le plus heureux des pères.

Tous

Tendre hymen, viens serrer les liens les plus
[doux,
Et daigne exaucer nos prières.

Jason et Dircé

Doux hymen, ta céleste voix
Porte le calme dans mon âme.
Nous ne connaissons que tes lois,
Nous n'éprouverons que ta flamme.
Doux hymen, etc.

Tous

Pénètre deux époux de ta divine ardeur;
De myrtes immortels viens tresser leurs
[couronnes,
L'amour nous promet le bonheur,
Mais c'est toi seul qui nous le donnes.

Scène IV

Les Précédents, un Coryphée.

Dialogo

Scène V

*Les Précédents, Médée (couverte d'un long voile).
Les rideaux qui cachaient le fond du théâtre se
séparent et font voir Médée couverte d'un long voile*

da lui vi può strappar!

Creonte

Ah! Già troppo turbò
questo dubbio la mente:
aiuto a voi verrà
solo dal ciel clemente.
A gli Dei appartien
i sacri nodi unir:
a lor del vostro Imen
noto è già l'avvenir.

Creonte

Pronube Dive, Dei custodi,
vegliate i figli miei:
discenda sopra lor
la grazia vostra ognor!
Non sdegnate, o Dei,
questa prece!
Deh, sia felice il loro Imen,
così sarò anch'io felice appieno,
ed io sarò il padre più beato!

Glauce, Giasone, Creonte, Coro

Dio d'Amor! Dolce Imen!
Scendi e lega con mite virtù
tue catene qua giù!
Ascolta, Dio d'Amor, le nostre lodi:
dolci nodi lega, Amore!
Vieni, Imen!
Dei belli amanti in cor
accendi il divo ardor!
Un serto al capo lor
d'immortal mirto posa!
Gran gioie promette l'amor,
ma sol per te il cor riposa?
È sol in te perfetto amore!

Scena IV

Scena V

*Appare Medea: ha un fitto velo alla faccia; si ferma
al fondo, guardando intorno con solennità.*

qui s'arrête à l'entrée.

Le peuple fuit et se dissipe avec effroi; Dircé tombe évanouie entre les bras de ses femmes; Créon reste étonné, Jason confus; et Médée immobile fixe les yeux sur son époux avec une fureur effrayante.

Scène vi

Médée, Jason, Créon, Dircé (soutenue par ses femmes).

[Air de Créon et Chœur de femmes]

Créon

C'est à vous de trembler, femme impie et barbare;
Créon de vos forfaits arrêtera le cours.

Frémissez des tourments que l'enfer vous
[prépare...

Ce jour sera le dernier de vos jours.

(en sortant)

Médée a vu le dernier de ses jours.

Scena vi

Creonte

Qui tremar devi tu,
donna rea, empia maga!
Empia donna crudele!
Creonte in suo poter
dell'arte tua fatal
il corso arresterà.
Fremer tu devi ormai
del destin che ti aspetta:
su di te più crudel
scenderà la vendetta!
Sotto i pie' s'apre a te
l'infernal bolgia orrenda:
doman sarà il supremo tuo dì!
Empia maga crudele,
donna rea senza cor!
Già l'Averno ti chiede! Ormai tremar
donna rea, devi tu!

Glauce

Infelice!

Creonte

Trema!

Coro di donne

Numi!

Creonte

Empia donna fatale,
fosca maga crudele!
Dell'opra vil il corso arresterò!
Donna rea, te ormai
l'infernal bolgia attende!
Te doman ingoiar
dee la bolgia infernal!
Fremer tu devi ormai
del destin che ti aspetta.

Dircé

Malheureuse! ô ciel! prête-nous ton secours.

Chœur de femmes

Grand dieux! ô ciel! prête-lui ton secours.

(Créon sort avec Dircé que ses femmes soutiennent)

Scène VII

Médée, Jason.

[Air de Médée]

Médée

Vous voyez de vos fils la mère infortunée,
Criminelle pour vous, par vous abandonnée.
Vous savez quel fut son amour;
Ingrat, il vous fut cher un jour.
Délaissée aujourd'hui, proscrite, malheureuse,
Avant de vous connaître elle était vertueuse,
Son cœur ignorait les chagrins,
Enfants des passions terribles;
Toutes ses nuits étaient paisibles,
Et tous ses jours étaient sereins.
Je possédais alors une famille, un père;
J'ai tout sacrifié pour vous:
À l'univers entier je deviens étrangère;
Pour tant de biens perdus rendez-moi mon [époux.

Je ne veux que vous seul, j'abjure ma colère;
Médée en pleurs, Médée embrasse vos genoux,
Pour tout ce qu'elle a fait, rendez-lui son époux.

Dialogo**Glauce**

Cielo! Sol mi puoi tu salvar!

Creonte

Per te spuntò il supremo tuo dì!

Coro

O cielo!
Odi me qui pregar!
Glauce tu puoi salvar!

Creonte

Venne il tuo dì fatale!
Empia donna funesta,
crudel, aspro duol
già l'Averno t'appresta!
Per te spuntò
il fatal dì mortal!

(Creonte esce con Glauce, sostenuta dalle sue ancelle)

Scena VII**Medea**

Dei tuoi figli la madre
tu vedi vinta e afflitta,
fatta trista per te
e pur da te proscritta!
Tu lo sai quanto un giorno t'amò,
crudel! A te fu cara un dì!
Sola qui, senza amor,
scacciata, dolorosa,
se mai mi fossi apparso
io sarei buona ancora,
sarei pietosa!
Il cor non sapea
le orrende passioni;
scorrea la notte in sogni buoni,
splendeva a me sereno il dì.
Ero felice allor:
avevo un padre, un nido:
ho dato tutto a te!
Torna sposo per me!
Crudel! Crudel!
Io non voglio che te,
non voglio che te solo.
Medea t'implora qui:
ai piedi tuoi starà!

[Duo de Médée et Jason]

Médée

Perfides ennemis, qui conspirez ma peine,
Du ciel et des enfers, j'en atteste les dieux;
Vous ne formerez point cet hymen odieux.

Jason

Réprimez, justes dieux, sa fureur inhumaine,
Et ne permettez pas que d'horribles forfaits
Troublent mes bienfaiteurs, et souillent leur
[palais.

Médée

Ô fatale toison! ô conquête funeste!
Combien vous coûterez et de sang et de pleurs!

Jason

Ô fatale toison! ô conquête funeste!
Combien vous nous coûtez et de sang et de
[pleurs!

Médée

Ô Colchos! pour punir l'ingrat que je déteste,
Colchos, inspire-moi tes plus noires horreurs.

Pietà! Per tanto amor che volli a te,
pietà! Torna a me!
Torna sposo per me!

Giasone

Son vane qui minacce, prieghi, duol!
Va via di qui! Creonte minacciò:
rammenta il suo parlar!
Me lieto aspetta l'alba
al talamo di Glauce mia diletta.

Medea

Nemici senza cor,
astuta mia rival,
che me straziar volete,
de l'Orco i Numi qui
io chiamo a testimon,
del giuro mio fatal
d'Olimpo ancor gli Dei!
Questo Imen traditor
niun vorrà benedir!
Io ne attesto gli Dei,
questo Imen non sarà!

Giasone

Fate, o Numi, cader
la feral sua minaccia:
serbate immune ognor
da sue vendette il re!
E reggia e sacro suolo,
o Dei, salvate ognor!

Medea

O fatal vello d'òr,
trionfal gloria amara!
Di sangue e pianto un dì
molto hai tu da costar!

Giasone

O fatal vello d'òr,
trionfal gloria amara!
Di sangue e pianto a me
quanto già costi tu!

Medea

Per far penar
l'ingrato ch'io detesto,
i tuoi più crudi orror
m'ispira, o Colco, tu!

Jason

Ô comble de forfaits! ô criminelle audace!
Fuyez, dérobez-vous au coup qui vous menace.

Médée

Moi fuir! moi craindre! Ingrat, si tel est son
[malheur,
Ton épouse, en fuyant, te percera le cœur.

Jason

Ô fatale toison! ô conquête funeste!
Combien vous nous coûtez et de sang et de
[pleurs!

Médée

Ô fatale toison! ô conquête funeste!
Combien vous coûterez et de sang et de pleurs!

Jason

D'un roi puissant, d'un roi, redoutez la colère.

Médée

Mon père aussi régnait, et j'ai trahi mon père.

Jason

Vous courez à la mort.

Médée

Mais avant de mourir,
Je saurai te laisser un amer souvenir.

Jason

Réprimez, justes dieux, sa fureur inhumaine;
Écartez les forfaits qui menacent ces lieux.

Médée

Perfides ennemis, qui conspirez ma peine,
Vous ne formerez point cet hymen odieux.

Giasone

Fatal maliarda vil?
Crudel dal cor reietta,
va via, va via di qui!
Il tuo castigo aspetta.

Medea

Fuggir?

Giasone

Va, va!

Medea

Se questo è il destin,
Medea col suo fuggir
il cor ti strapperà!
Crudel!

Giasone

Possente è il re: gli sdegni
temer tu ne devi!

Medea

Fu re mio padre ancor,
ed io tradii mio padre!

Giasone

Or corri a morte tu!

Medea

Morrò, ma voglio a te
tal memoria lasciar
che non m'abbia mai più
nel futuro a scordar!

Giasone

Alla morte tu vai,
dura morte t'aspetta!

Medea

Ma prima di morir
avrò la mia vendetta!

Giasone

A morir già tu vai!
L'ora tua or suonò!

Medea

Ma prima di morir
la mia vendetta avrò!
Morirò con piacer
se il ciel mi dà
la vendetta goder!

Giasone

Corinto ed il suo re
siano o Dei salvi ognor
o fatal vello d'ôr
di sangue e pianto
un dì molto hai
tu da costar.

Medea

Giammai per te
verrà il nuzial
dì per te
o fatal vello d'ôr
di sangue e pianto
un dì molto hai
tu da costar.

A due

O tu, fatal Toson,
gran dolor dêi costar,
o fatal vello d'ôr!

Fin du premier acte.

Fine dell'Atto primo.

Acte II

Dialogo

[Introduction]

Le théâtre représente du côté de la reine, une aile du palais de Créon, on en descend par un large escalier. À l'extrémité de cette aile un portique élégant et vaste conduit au temple de Junon, qui est situé vis-à-vis, mais placé obliquement de manière que la porte et la façade de ce temple soient en vue du spectateur. Au travers de l'intervalle des colonnes du portique on voit dans le fond des jardins du palais et plus loin encor la mer, les montagnes et les rochers qui bordent l'Isthme de Corinthe. Tout l'espace du côté du roi qui reste en deçà du temple est un édifice attenant au temple et destiné au logement des prêtres.

Scène I

Médée.

Scène II

Médée, Nérès.

Scène III

Médée, Créon, Nérès, Gardes de Créon.

[Morceau d'Ensemble]

Médée

Ah! du moins à Médée accordez un asile;
J'y finirai mes jours solitaire et tranquille:
Heureuse quelquefois d'embrasser mes
[enfants,
J'oublierai que Jason a trahi ses serments.

Atto II

La scena rappresenta un'ala del palazzo di Creonte; se ne discende per un'ampia scalea. All'estremità un vasto porticato conduce al tempio di Giunone, che è al fondo e situato in modo che la porta e la facciata del tempio siano visibili allo spettatore.

Scena I

Medea.

Scena II

Medea, Neris.

Scena III

Medea, Neris, Creonte e seguito.

Medea

Date almen per pietà
un asilo a Medea!
Nel mio mister così
morirò tutta sola:
felice s'io talor,
figli miei, vi vedrò,
se abbracciar vi potrò!

Créon

Par de feintes douceurs vous croyez me
[surprendre?

Médée

J'embrasse vos genoux, Créon; daignez
[m'entendre.
Au nom de vos enfants, laissez-vous attendrir.

Créon

Sortez de mes états; rien ne peut me fléchir.

Médée (*avec douleur*)

Ô rivage du Phasé! ô ma chère patrie!
Ô, d'un bien qui n'est plus, douloureux
[souvenir!

Créon

Sœur criminelle, fille impie,
Fuyez de mes états, rien ne peut m'attendrir.

Médée (*d'une voix concentrée*)

Ô Jupiter! que l'auteur de ma peine
Ne se dérobe pas à ton œil pénétrant!

Scorderò di Giason
il giurar menzognèr!
Vo' scordare Giasone,
che il giuro tradì!

Creonte

Con tue false lusinghe
tu credi sedurmi?

Medea

Imploro ai vostri piè! Udir vogliate,
signor, la mia preghiera!
Pei figli vostri, o re, abbiate di me pietà
date a me tal pietà!

Creonte

Dal regno mio ten va!

Medea

Un asil date a me!

Creonte

Nulla può me piegar!

Medea

Care sponde del Fasi,
o mia patria lontana!
Oh d'un ben ch'io perdei
ricordanza dolente al pensier!

Creonte

Empia sorella, figlia indegna!

Medea

Pietà!

Creonte

T'en va!

Medea

Pietà!
Un asil date a me!

Creonte

Va fuor dal regno, va!
Non avrò mai pietà!

Medea

Re degli Dei! Re degli Dei!
Chi mi die' tal dolore

Néris (*à Médée*)

Ô ciel! d'un roi puissant n'irritez pas la haine;
Modérez, s'il se peut, son courroux menaçant.

Créon et gardes de Créon

Dieux! écoutez de nous sa fureur inhumaine.
Détourne, ô Jupiter! ce présage effrayant.

Médée

Je tombe à vos genoux, Créon; daignez
[m'entendre.

Créon

Par de feintes douceurs vous croyez me
[surprendre?

Médée

Au nom de vos enfants, laissez-vous attendrir.

Créon

Sortez des mes états; rien ne peut me fléchir.

Médée

Eh bien! je m'y soumets, puisque tout
[m'abandonne;
Je subirai l'exil que mon époux m'ordonne.
Mais d'un jour seulement daignez le différer,
Pour que mon triste cœur s'y puisse préparer.

fuggir non possa, no,
l'occhio tuo scrutator!

Neris

Oh, ciel! Possente è il re,
non sfidar il suo sdegno:
fa cessar, se tu puoi,
la minaccia sua fatal!

Creonte e guerrieri

Ciel! Tu ci salva ognor
dal crudel suo presagio!
Deh, tieni a noi lontan
il furor suo fatal!
Disperdi, o Giove, tu
il presagio suo feral;
del reo presagio mai
non spunti il dì fatal.

Medea

Prostrata ai vostri piè'
imploro, o mio signor!
Vogliate udir, mio re,
signor, la mia preghiera!

Creonte

Dal regno mio t'en va!

Medea

Ebben! Tutto mi manca!
Mi piego alla sorte!
Ecco, in esilio andrò,
io subirò il destin
che m'offre il mio consorte!
Ma vogliate tardare
ancora un solo dì.
Ahi, che il mio triste cor
si appresti al suo destin!

Creonte

Tu chiedi un altro dì
per qualche infamia nuova!

Medea

Che mal vi posso far
se il duol mi frange il cor?
Come mai rifiutar
un giorno al mio dolor?

Créon

Vous demandez un jour pour quelque nouveau
[crime?

Médée

Que puis-je contre vous, au comble du
[malheur?
Pouvez-vous refuser un jour à ma douleur?

Créon

Quoique de ma bonté je puisse être victime,
Je sens que d'un tyran je n'ai pas la rigueur:
Je vous donne ce jour, quoiqu'il coûte à mon
[cœur.

Médée et Nériss

Que d'un si grand bienfait le ciel vous
[récompense!

Créon

Vous triomphez de ma clémence:
Mais tremblez; je vous livre au plus cruel
[trépas,
Si le jour renaissant vous trouve en mes états.

Médée *(avec une extrême douleur)*

Ô mon père! ô Colchos! ô ma chère patrie!

Créon

Retournez à Colchos que vous avez trahie.

Gardes de Créon

Rendez, rendez le calme à nos heureux climats.

Médée *(d'une voix concentrée)*

Ô Jupiter! que l'auteur de ma peine
Ne se dérobe pas à ton œil pénétrant!

Creonte

So che da mia bontà
aver potrò sventura;
ma so che in cor non ho
d'un tiranno il rigor.
Ti concedo un sol dì,
e sia fatto così
il voler degli Dei!

Medea e Neris

Tale gentil bontà
il cielo a voi compensi!

Creonte

Di mia clemenza tu trionfi,
ma ne avrai così nuova pena!
Se al terzo giorno ancor
nel regno mio sarai,
guai a te!
Crudel destino avrai!

Medea

O mio padre! O mio padre!
Patrio suol! O mia Colco diletta!

Creonte

Tosto tu dêi tornar
a Colco che tradisti!

Coro

Rendete alfin la calma
al nostro sacro suol!

Medea

Re degli Dei,
Giove immortal!
Chi mi die' tal dolor
fuggir non possa, no,
l'occhio tuo scrutator!

Néris (*à Médée*)

Au nom des dieux, modérez votre haine ;
N'irritez pas d'un roi le courroux tout-puissant.

Créon et gardes de Créon (*en sortant*)

Juste dieux ! étouffez sa fureur inhumaine.
Détourne, ô Jupiter ! ce présage effrayant.

(pendant ce temps Médée les suit jusqu' au bas de l'escalier du palais, puis elle dit avec force)

Médée

Ô Jupiter ! que l'auteur de ma peine
Ne se dérobe pas à ton œil pénétrant !

Scène iv

Médée, Néris.

Médée, après son imprécation, est tombée sur l'escalier du palais ; elle y paraît absorbée dans une profonde et sinistre rêverie. Néris s'en approche timidement, et cependant à une certaine distance ; et n'osant interrompre le silence farouche de sa maîtresse, elle semble se dire à elle-même.

Dialogo

[Air de Néris]

Néris

Ah ! nos peines seront communes ;
Le plus tendre intérêt m'unit à votre sort.
Compagne de vos infortunes,
Je vous suivrai jusqu'à la mort.
Mais que vois-je ? Quel noir délire
Porte le trouble dans son sein ?
Elle s'agite ; elle soupire ;
Son œil est égaré, son esprit incertain :
Sans doute elle médite un funeste dessein.
Chère et malheureuse princesse,
Qui pourrait refuser des larmes à ton sort ?
Oui, je te pleurerai sans cesse,
Je te suivrai jusqu'à la mort.

Neris

Ah no, pel ciel! Frena or tu la tua rabbia!
Del gran re non sfidar
il tremendo furor.

Coro e Creonte

Giusto ciel! Giusto ciel!
L'ira sua sperdi, tu,
il furor suo funesto!
Disperdi, o Giove, tu
il presagio feral;
del reo presagio mai
non spunti il di fatal.

Scena iv

Medea, dopo l'imprecazione, è caduta sulla gradinata del palazzo; sembra assorta in un profondo e sinistro sogno. Neris, timorosa, le si accosta un poco; non osa interrompere il cupo silenzio della sua signora.

Neris

Solo un pianto con te versare,
ogni lutto, ogni duol
divider vo' con te!
Fedel mi trovò la sciagura,
in morte a te fedel sarò.
Fin che vivrò io ti sarò fedele.
Infelice! Infelice!
Principessa cara e infelice,
chi potria rifiutar
il pianto al tuo destin?
Ben fu la sorte a te crudele! Ognora
vicina a te sarò,
io piangerò,
con te starò,
ti seguirò fedele.

Dialogo

Scène v

Médée, Jason, Nérís (elle se retire dans le fond).

[Duo de Médée et Jason]

Médée (*en pleurant*)

Chers enfants, il faut donc que je vous
[abandonne!
Mes fils, c'est pour jamais, que je vous ai perdus.
Je vivrai loin de vous, votre père l'ordonne,
Je mourrai loin de vous; je ne vous verrai plus!

Jason (*avec émotion*)

Vous jouirez encor de leur douce présence;
Jusqu'à votre départ je les laisse avec vous.

Médée

Ah! seigneur, un bienfait si doux
Ne sera pas sans récompense.
Quoi! je les reverrai ces fruits de nos amours!
Ils me rappelleront ces jours, ces heureux
[jours...

Jason (*toujours à part*)

Douloureux souvenir!

Médée (*toujours part*)

Ô justice éternelle!

Jason

Souvenir déchirant!

Médée

Ô contrainte cruelle!

Jason

Vainement de mon cœur je cherche à l'effacer.

Scena v

Medea, Giasone, Neris.

Medea (*infringendosi*)

Figli miei, miei tesor,
lungi da voi, il reo destin mi chiama!
Ahimè! Mai più vi avrò con me!
Mai più potrò serrarvi stretti al cor!
Da voi lungi vivrò,
vostro padre lo brama!
Io morirò senza voi,
mai più con voi sarò!
Senza voi io vivrò,
è Giasone che lo vuole!
Io morirò, là, lontan,
mai più vi rivedrò!

Giasone

Ancor potrai gioir
della cara lor presenza:
sino al tuo dipartir
resteran presso a te!

Medea

Ah, signor!
Sì gentil favor
giammai cadrà dal mio ricordo!
Ah, cari miei tesor!
Veder vi posso ancor,
bei frutti de l'amor!...
Amor! Oh sovvenir!

Giasone (*commosso*)

O dolor! Oh pensier triste al cor!

Medea

Oh giustizia del Fato!

Giasone

Oh memoria crude!!

Medea

Oh ripudio esecrato!

Giasone

Cerco invano da me
scacciare quel pensier!

Médée

Tu paieras cher les pleurs que je feins de verser.

(à ce moment, des prêtres sortent du temple, traversent au fond du théâtre et vont au palais. Jason seul les voit)

Jason

Créon doit à l'autel offrir un sacrifice ;
Il veut à mes enfants intéresser les dieux.
Je vais prier le ciel de vous être propice.

Médée

Vous me quittez, Jason? Ô funestes adieux!

Jason

Vivez heureuse.

Médée (à Jason)

Est-il possible,
Cruel, que je le sois sans vous?

Jason

Oubliez, oubliez un malheureux époux ;
Jouissez d'un destin paisible.

Médée

C'en est donc fait, ô dieux! son cœur est
[inflexible!]

Jason

Vivez heureuse.

Médée (à Jason)

Est-il possible,
Cruel, que je le sois sans vous?

Jason (avec attendrissement, à part)

Ô larmes d'une mère!

Dolce amor d'altri dì!
Oh dolor grave al cor!

Medea (terribile, fra sé)

Pagar ben tu dovrai
i miei falsi sospir,
questo mio falso duol!

(una schiera di Sacerdoti attraversa la scena, uscendo dal Tempio, sul fondo, ed entra nella reggia; solo Giasone la scorge)

Giasone

Verrà presto all'altar
il re pel sacrificio:
benigni ai figli miei
pregar ei vuol gli Dei!
Io vo' pregare il ciel
che a Medea sia propizio!...

Medea

Così tu vai, Giasone?
Cosi mi lasci tu?
Triste addio! Fiero duol!

Giasone

Che oignor tu sia felice!

Medea

Crudel, da te divisa
com'io gioir potrò?

Giasone

Oh pianto d'una madre!

Médée (*à part*)

Ô justice éternelle!

Jason (*à part*)

Ô touchant souvenir!

Médée (*à part*)

Ô contrainte cruelle!

Jason (*à part, en sortant*)

Vainement de mon cœur je veux vous effacer.

Médée (*à part*)

Tu paieras cher les pleurs que je feins de verser.

Scène VI

Médée, Nérís (qui s'approche quand Jason est parti).

Dialogo

Scène VII

*Médée, Nérís (sur le devant de la scène);
Créon, Jason, Dircé, Prêtres, Soldats, Femmes,
Peuple (dans le fond).*

*On voit passer sous le portique Créon, Jason,
Dircé et tout le cortège. Ils entrent dans le temple;
une partie du peuple reste devant la porte;
on entend leurs chants et on voit leur sacrifice.*

[Finale]

Médée

Mais quels sons... quels chants se font
[entendre?]

Nérís (*après avoir regardé dans le fond*)

Créon et votre époux au temple vont se rendre.

Medea

Grazie a voi, giusti Numi!

Giasone

Oh dolor grave al cor!

Medea

Oh ripudio esecrato!

Giasone

Io da me cerco invan
di scacciar quel pensier!
Cerco invan di scordar
il dolce antico amor!

Medea

Cari pagar dovrài
i miei falsi sospir!
Caro pagar dovrài
il mio falso dolor!

(Giasone ritorna alla reggia)

Scena VI

Medea, Neris.

Scena VII

*Medea e Neris sul davanti della scena; Creonte,
Giasone, Glauce, Sacerdoti, Guerrieri, Donne,
Popolo al fondo.*

*Sotto il porticato passano Creonte, Giasone, Glauce
e tutto il corteo. Entrano nel Tempio: una parte
del popolo rimane davanti alla porta; se ne odono
i canti, si vede il sacrificio.*

Medea (*va verso il porticato; ma, udendo i canti,
torna indietro*)

Ah, triste canto! In suon festoso
il corteo nel Tempio va.
Fatal gioir! Invan
cantate vittoria qui!
Il dono mio contien la morte!
(a Neris)
Neris! Vien!

(c'est à cet endroit que le cortège paraît, il commence par une troupe de musiciens)

Chœur des prêtres et du peuple *(au fond, et marche)*

Fils de Bacchus, descend des cieux,
Le front paré d'immortelles guirlandes;

(Médée et Nérès se cachent derrière un piédestal à demi ruiné qui doit être placé sur le devant de la scène du même côté que le palais de Créon)

Chœur des femmes de Dirce et du peuple

Doux hymen, écoute nos vœux;
Hymen, accepte nos offrandes.

Médée *(avec rage, sur le devant de la scène)*

Ah! que j'aime ces chants! qu'ils plaisent à
[mon cœur!

(pendant le chœur, le grand prêtre accompagné de deux autres prêtres entrent sur la scène et vont brûler des parfums sur un autel placé à peu près sur le devant du théâtre. Ils ne voient pas Médée. Après avoir fini leurs libations, ils rentrent dans le temple)

Chœur des prêtres et du peuple *(dans le temple)*

Des plus tendres époux, viens hâter le
[bonheur;
Couronne, ô doux hymen! cette heureuse
[journée.

Médée

Ecoute aussi ma voix, hymen: ô hyménée!

Créon *(dans le temple)*

Écoute ma prière.

Dirce *(dans le temple)*

Et reçois mes serments.

Médée

Apportez à l'épouse un brillant diadème:
Que ne puis-je l'offrir et l'attacher moi-même!

(entra sulla scena il corteo; in testa una schiera di musici; Medea e Neris si nascondono dietro un frammento di colonna rovinata, che è al proscenio, a fianco del palazzo)

Coro

Dio de l'Amor! Deh, vien dal ciel!
Discendi a noi cinto di fiori!

Medea

Oh, maledetti questi canti ognor!

Sacerdoti e guerrieri

Dio d'Amor,
propizio sii tu!
Amor, accetta i nostri doni!

Medea *(passeggia con furore)*

Quei canti, ahimè! O rabbia infernal!

(durante questo coro entra il Sommo Sacerdote, accompagnato da altri due Sacerdoti. Sopra un altare che sorge quasi al proscenio accendono l'incenso. Essi non vedono Medea. Finita la loro libazione ritornano nel Tempio)

Coro

Dolce Nume, dal ciel
compi il voto d'Amor!
Corona, dolce Imen,
questo giorno beato!

Creonte

Ascolta il mio pregare!

Glauce

Ascolta il giuro fedel!

Medea *(col pensiero a Glauce)*

Ah, mal trionfi tu!
Se cingi il mio diadema,
il sogno va,
e a te la morte viene!

Creonte

Accogli il voto mio!

Jason (*dans le temple*)

Hymen, reçois mes vœux; veille sur mes
[enfants.

Médée

Chante, époux fortuné, signale ta tendresse;
Le Tartare applaudit à tes chants d'allégresse.

Chœur des prêtres et du peuple (*dans le fond*)

Le front paré de myrtes immortels,
Hâte-toi de descendre, ô céleste hyménée!

Médée

Je viens aussi, j'accours à tes autels;
J'y réclame la foi que Jason m'a donnée.

(le cortège sort du temple et retourne au palais)

Chœur des prêtres et du peuple

Reçois de deux époux les serments solennels;
Et forme de leurs jours la trame fortunée.

Médée

Tu les reçus pour moi ces serments solennels.
Souris à ma vengeance: hymen, ô hyménée!

Glauce

Ascenda il giuro a te!

Giasone

Imen! Ascolta il mio pregar!
Veglia sui figli miei!

Medea

Il mio furor la vostra gioia affina
e terra e ciel in suo poter trascina!

(il corteo esce dal Tempio e torna lentamente al palazzo di Creonte)

Coro

Deh, posa al crin
del sacro mirto il fior!
Scendi a noi, dolce Imen,
compi i voti, Dio d'Amor!

Medea (*con tragico ardore*)

Io pur, Amor,
io pur qui sto!
Io vengo a te,
mi stringo ai tuoi altar!
Chiedo ancor quella fe'
che Giason mi giurava,
che Giasone ha tradita!

Coro

Al lieto rito vieni!
Dolce Amor, scendi a noi!
Eterna la virtù
dei loro giuramenti!

Medea

Questa promessa un dì
tu l'avesti per me!
Amor! La mia vendetta appresta!
Imen, Imen!
Questa promessa un dì
sol per me
diede a te l'infedel.

(tout le cortège repasse et rentre au palais; Médée s'élançe à l'autel placé sur le devant du théâtre, y arrache un tison sacré, et sort avec Nérís, agite ce tison enflammé qui laisse dans l'air une trace de feu)

Fin du deuxième acte.

Sorridi al mio furor!

Amor, Amor!

Ridi con me!

(Medea si slancia verso l'ara che è al proscenio, ne strappa una face e, uscendo con Neris, agita la fiaccola, che lascia nell'aria un solco di fuoco)

Fine dell'Atto secondo.

Acte III

Du côté de la reine et dans une partie du fond, le théâtre représente une montagne garnie de rochers et d'arbres touffus. Une grotte paraît au pied; il en sort une source qui tombe avec rapidité. Sur la croupe de la montagne, dans le fond, s'élève un temple dont la porte est ouverte, et où l'on voit brûler une lampe. Un escalier conduit à ce temple, et à la droite un chemin tortueux et escarpé conduit du temple au sommet de la montagne. Du côté du roi, s'élève une aile du palais de Créon, des jardins et des édifices. À travers l'espace qui reste entre le palais et les montagnes, on voit une campagne riante, et la mer dans le fond.

[Introduction]

Scène I

Médée.

Le ciel est très obscur; on entend gronder le tonnerre; le théâtre ne reçoit de lumière que celle des éclairs qui brillent par intervalle. Après un bruit d'orage, on voit Néris sortir du côté du roi avec les deux fils de Médée; ils portent la couronne et la robe destinées à Dircé. Quand ils sont devant le temple, ils s'arrêtent et le saluent; ils passent ensuite en silence au palais, où ils entrent. L'orage continue, et après quelques moments, on voit Médée descendre lentement du sommet de la montagne. Sur sa tête est attaché un voile noir, parsemé d'étoiles d'argent, et qui flotte sur ses épaules; ses cheveux sont épars, sa tunique est rouge et noire; elle a les bras nus, et tient un poignard dans sa main.

Médée (seule devant le temple)

Dieux, qui m'avez prêté vos secours

[destructeurs,

Dieux du Styx, hâtez-vous d'accomplir vos

[faveurs:

Atto III

La scena rappresenta un luogo montuoso, coperto di alberi frondosi. Al fondo s'alza un Tempio: dalla porta aperta si vede ardere una lampada. Una gradinata conduce al Tempio. Da un lato sorge un fianco della reggia di Creonte.

Scena I

Il cielo è oscurissimo: si ode il tuono; la scena non ha altra luce che quella dei lampi, che balenano a tratti. Dopo un fragore d'uragano, si vede Neris apparire dalla parte degli appartamenti reali, coi due figli di Medea: essi recano il diadema e il peplo destinati a Glauce. Passando davanti al Tempio sostano e salutano; poi entrano silenziosi nel palazzo. Poco appresso si vede Medea scendere lentamente dalla montagna.

Medea (sola, davanti al Tempio)

Numi, venite a me, inferni Dei!

Voi tutti che aiutaste il mio voler,

la vostra forza ancor m'assistate,

voi l'opra mia compier dovete.

La mort sur ce palais va déployer ses ailes,
Et le couvre déjà des ombres éternelles.
Il me reste à frapper les plus terribles coups:
Venez, fils de Jason, je n'attends plus que vous.
C'est vous que j'ai choisis pour couronner

[mes crimes;

Chers enfants, vous serez mes plus belles

[victimes:

Mais ne m'accusez point de verser votre sang;
C'est Jason, c'est lui seul qui vous perce le flanc...

L'univers apprendra comment je fus vengée;

Il saura ce que peut une femme outragée,

Et mon nom immortel va devenir l'effroi

Des indignes époux qui trahirent leur foi.

On vient... Filles du Styx, soutenez mon

[courage.

D'un reste de faiblesse affranchissez mon cœur;

N'y laissez régner que la rage.

Juste ciel! Quel frisson! Quelle subite horreur!

Ô nature! que vais-je faire?

Que vois-je!...

(le ciel s'éclaircit peu à peu, et le jour paraît!)

Scène II

Médée, Nérès, les deux fils de Médée.

[Air de Médée]

Médée

Du trouble affreux qui me dévore,

Rien ne peut égaler l'horreur:

Ô chers enfants! je vous adore,

Et j'allais vous percer le cœur.

Dieux immortels, sainte justice,

Vous avez désarmé mon bras.

Sauvez-moi; ne permettez pas

Ce détestable sacrifice.

Périsse le parjure auteur de mes souffrances!

Que sa mort, que son sang suffise à mes

[vengeances!

Le traître! ah! son nom seul réveille mon

[courroux!

Du trouble affreux qui me dévore,

Rien ne peut égaler l'horreur:

Ô chers enfants! je vous adore,

Et malgré moi je sens encore,

Je sens en vous voyant renaître mes fureurs.

Distenda in ciel la nera morte il velo,
e popol strugga e re

in sua rovina orrenda!

O cari figli, strazio mio supremo,

ch'io sacro qui dell'odio a l'altre Dive,

non debba io mai il sangue vostro espiar!

Sì! Vostro padre fu che v'uccise!

Reietto in terra il vil, lo sperda il ciel!

S'appressan! Ahimè! Quale tormento!

Un cuor di madre batte nel mio petto.

Natura, or tu invano parli a me.

Morir dovran! Negata è lor la vita:

votati son de l'atra Erinni al nume!

Il suo voler sol comanda in me!...

(Neris esce dal palazzo, tenendo per mano i figli di Medea)

Scena II

Medea, Neris, i due figli di Medea.

Médée

Del fiero duol che il cor mi frange

nulla mai vincerà l'orror!

O figli miei, o figli miei,

io v'amo tanto! Miei tesor!

E pensai di passarvi il cor!...

O Dei del ciel!

Santa giustizia!

Fu per voi se mia man

dal colpir risté;

se al furor disuman

si frenò l'ardor!

Fate, o Dei,

ch'io non voglia mai

questo folle orror!

Non permettete questo

feroce lor tormento:

spegnete in cor le furie

orrende, giusti Dei!

A morte l'esecrato

autor del mio tormento!

Dêe penar, dêe soffrir:

Scène III

Médée.

[Finale]

[Récitatif]

Médée (*seule*)

Eh quoi! je suis Médée et je les laisse vivre!
Qu'ai-je fait? où sont-ils? mon œil ne les voit
[plus!]

Pour les fils de Jason mes sens se sont émus!
Ce sont les tiens, dis-tu: mais n'est-il pas
[leur père?]

Malheureuse! est-ce à toi de vouloir être mère?
Est-ce à toi d'écouter la voix de la nature?
Est-ce à toi de sentir ces doux frémissements?
Eh quoi donc? je vais fuir, je quitte mes

[enfants,
Et je les abandonne au pouvoir du parjure.
Il peut me prévenir, les frapper le premier!
Non. Consommons le crime, et qu'il soit
[tout entier.

[Air]

Ô Tisiphone! implacable déesse,
Étouffe dans mon cœur tout sentiment
[humain.
Rends-moi ce fer échappé de ma main;

ciò basta al mio contento!
Spergiuro! Spergiuro!
Ah, il pensier di Giason
raccende il mio furor!
Del fiero duol che il cor mi frange
nulla mai vincerà l'orror,
o figli miei, o miei tesor,
io v'amo tanto!
E pure in me
io sento ancora,
a voi guardando, ahimè,
rinato il mio furor!

*(Neris fugge nel Tempio coi fanciulli, chiudendo
la porta dietro di sé)*

Scena III

Medea.

Medea

E che? Io son Medea! lo sono madre
e li lascio in vita? Che mai fu?
Dove son? Son ciechi gli occhi miei!
Pei figli di Giason
potei aver pietà?
Son figli miei!...
Se sono figli a me,
padre è Giasone a loro!
Infelice! Infelice!
Come puoi tu pensar d'essere madre?
Come puoi ascoltar
del cor la voce arcana?
Come mai puoi sentir
materne ebbrezze al cor?
Or che far? Ah! Vo' fuggir!...
Io lascio i figli miei,
il sangue mio diletto,
in man dell'infame!
Preceder ei mi può,
può ferir pria di me!
No! Compirò l'impresa
che il fato mi die'!

Oh, fosca Erinni! Implacabile Dea!
Distruggi nel mio sen
l'amore e la pietà!
Rendi il pugnàl

Rends-le-moi; je saurai réparer ma faiblesse.
Mon lâche cœur, mon faible bras
Ne sera pas toujours timide;
L'épouse de Jason ne se réduira pas
À regretter un parricide.
Un vain amour ne triomphera pas!
Ô Tisiphone! implacable déesse,
Achève d'étouffer tout sentiment humain.
Rends-moi le fer échappé de ma main;
Je saurai bien réparer ma faiblesse.

(elle ramasse avec fureur le fer qui était tombé de sa main. Dans le même moment on entend des cris dans le palais)

Dialogo

[Finale]

Chœur du peuple *(derrière le théâtre)*
Ô Dieux, secourez nous! ô foudre vengeresse!

Médée
Les cris du désespoir pénètrent jusqu'à moi.

Chœur du peuple *(derrière le théâtre)*
Ô crime! Ô trahison! Ô spectacle d'effroi!

Médée *(avec joie)*
Ô cris plus doux pour moi que les chants
[d'allégresse!]

Jason *(derrière le théâtre)*
Déplorable Dircé, quel est donc votre sort?

Chœur du peuple *(derrière le théâtre)*
Tombe sur la coupable, ô foudre vengeresse.

Jason *(derrière le théâtre)*
Quel horrible forfait vous condamne à la mort,
Et vous ravit à ma tendresse!

Médée
Tu pleures ta Dircé, perfide! et tes enfants?

che di man mi sfuggì!
Ben io scordar saprò
un vile istante sol d'incertezza!
Oh debil cor! Tremante man!
Non sempre tu sarai dubbiosa!
No, giammai, no,
non trionfi l'amor!

(giungono dalla reggia grida di terrore disperato)

Coro *(dentro)*
Oh Dei, pietà di noi!
Orribile vendetta!
Orror! Traditi siam!
Oh feroce vision!

Medea *(con gioia selvaggia)*
Oh grido di dolor!
Oh voce dolce al cor!
Dolce al cor più del canto!

Giasone *(dentro)*
Trista Glauce fedel,
qual crudel sorte, ahimè,
questo amor diede a te!

Coro *(dentro)*
Muoia la fosca maga!
O sacra folgor, piomba!

Giasone *(dentro)*
Qual misfatto crudel
te condanna a morire,
e strappa a me la tua carezza!

Medea
Tu Glauce piangi sol,

Ne te souvient-il plus qu'ils sont en ma
[puissance?
Réserve-leur ces longs gémissements:
Tu ne sais point encor jusqu'ouà va ma vengeance.
Plus de faiblesse! plus d'effroi!
Surpassons, couronnons mes crimes.
Euménides, précédez-moi;
Courez, livrez-moi les victimes.

*(elle court dans le temple avec le poignard qu'elle
a ramassé. Lorsque Médée est entrée dans le temple,
Jason et le peuple entrent en tumulte sur la scène)*

Scène iv

Jason, Peuple de Corinthe (en tumulte).

Jason

Ô ciel! laisseras-tu ses forfaits impunis?

Chœur du peuple *(d'une voix sombre)*

Punissez, dieux vengeurs, ce monstre sacrilège.

Jason

Dieux! où sont mes enfants? Dieux,
[rendez-moi mes fils;

spietato! E i figli tuoi?...
A lor non pensi più?
Scordato hai forse tu
ch'ei sono in mio potere?
Risparmia lor più lunghi pianti ancor!
No, sospettar non puoi
dove andrà la vendetta!
Non più dubbiezze né timor;
Sorpassar io mi vo',
vo' compir l'opra mia funesta!
Atre Furie, volate a me,
la man a piombar già s'appresta!
Atre Furie, atre Furie, a me!
Date, orsù, questo sangue!
A me, figli miei, ch'io v'uccida!

*(Medea corre a chiudersi nel Tempio. Appena ella
è entrata, accorrono in tumulto Giasone e il popolo)*

Scena iv

Giasone, Popolo (in tumulto).

Giasone

O cielo, il vil delitto
punir non saprai?
Dei, i figli ove son?
Dei, ridateli a me!
La vostra bontà li protegga!
Oh mia Glauce fedel!
Oh destino fatal!
Oppressa cada al suolo,
la vita a lei sia spenta!
Sconterà questo duol
con il suo martir.
La viltà sua cruenta
scontar col suo sangue dovrà!

Coro

vendicar, giusto ciel,
dovrai l'orrenda colpa!
Oh padre sventurato!
Disperdiam la crudele!
Col suo sangue, col suo tormento
l'orrendo duol scontar dovrà!

(Neris esce dal Tempio precipitosa)

Que votre bonté les protège.

Chœur du peuple
Ô père déplorable!

Jason
Ô ma chère Dircé!

Chœur du peuple
Poursuivons la coupable.

Jason
Arrachez-lui la vie!

Tous
Que son sang odieux expie
Le sang que sa rage a versé!

Scène v
Jason, Peuple, Nèris.

Nèris (*sort du temple avec la plus grande précipitation, court à Jason, et lui dit d'une voix tremblante et entrecoupée*)
Ah! seigneur, votre épouse...

Jason
Achevez!

Nèris
La cruelle!
Dans ce temple... à l'instant...

Jason
Justes dieux! Que fait-elle?

Nèris
Elle poursuit vos fils pour leur percer le cœur.

Jason et chœur du peuple
Ô ciel! ô mère criminelle!

Jason
S'il en est temps encore, étouffons sa fureur.

(il s'arme et court vers le temple avec le peuple)

Scena v
Giasone, Popolo, Neris.

Neris (*con parole tronche*)
Ah signor!
La crudele
vostra donna...
or nel Tempio...

Giasone
Parla, orsù!
Per pietà!
Che mai fece?...

Neris
Persegue i figli ancor...
è pronta già ferir!

Coro e Giasone
Oh Dei! Oh madre snaturata!

Giasone (*con forza disperata*)
Se siamo in tempo ancor
l'opra sua, deh, tronchiam!

(corre armato verso il Tempio, col popolo)

Scène VI

Jason, Peuple, Néris, Médée, les trois Euménides.
À peine Jason a prononcé le dernier vers, le temple s'ouvre; on en voit sortir Médée qui tient encore le poignard, et entourée des trois Euménides qui se groupent avec elle sur l'escalier du temple.
Jason s'arrête consterné, et le peuple recule d'effroi.

Médée (*au milieu des Euménides*)

Arrête, et reconnais ton épouse outragée.

Jason (*avec désespoir*)

Qu'ai-je vu, justes dieux?

Chœur du peuple

Ô spectacle d'effroi!

Jason (*à Médée*)

Barbare, où sont mes fils?

Médée

Tout leur sang m'a vengée.

Jason (*avec désespoir*)

Que t'ont fait mes enfants?

Médée

Ils étaient nés de toi.

Jason (*tombe à genoux*)

Dieux!

Médée

Va, fidèle époux, tendre et sensible père,
Cherche une jeune épouse, abandonne une
[mère.

Jason (*levant les mains au ciel*)

Malheureuse! ah! du moins dans ces affreux
[moments,

Laisse-moi la douceur de revoir mes enfants.

Que je puisse embrasser leurs dépouilles
[sanglantes;

Que je puisse apaiser leurs ombres gémissantes;

Que les derniers devoirs enfin leur soient

Scena VI

Giasone, Popolo, Neris, Medea, le tre Eumenidi.

Medea (*apparendo sulla porta*)

T'arresta! E affisa ben
la tua sposa schernita!...

(Medea brandisce alto il pugnale, circondata dalle tre Eumenidi; Giasone si arresta costernato; il popolo indietreggia, rabbrivido)

Giasone

Oh visione d'orror!

Coro

Oh terror! Giusti Dei!

Giasone (*scagliandosi contro Medea*)

Barbara!!! E i figli miei?

Medea

Mi vendicò il lor sangue!

Giasone

Che ti fecer, crudel?

Medea

Eran figli tuoi!

Giasone

Dei!

Medea

Va, fedel consorte,
tenero padre amoroso!...
Cerca un'altra sposa!...
E discaccia una madre!

Giasone

Ah, feroce! Dammi almen
nell'ora del dolor
la dolcezza che ancor
io li possa veder!
Fa ch'io possa baciare
quelle spoglie cruenti,
e la pace invocar

Et que dans le tombeau...

[rendus,

a l'ombra lor gemente!
Dei morti il rito ancor
compier pei figli io vo',
e nella tomba giù...

Médée

Tu ne les verras plus.

Medea

Non li vedrai mai più!...

Jason

Mes fils! rends-moi mes fils!

Giasone

Pietà! Li rendi a me!

Médée

Ils ont suivi mon frère.
Adieu! Dans Iolcos va traîner ta misère;
De rivage en rivage errant, désespéré,
En tous lieux fugitif, en tous lieux abhorré,
Va cacher les remords de ton âme éperdue.
Que les mères partout frémissent à ta vue!
Plus heureuse que toi, je vais dans les enfers
Par des chemins connus, pour moi toujours
[ouverts:
Après mille tourments je t'y verrai descendre,
Et sur les bords du Styx mon ombre va
[t'attendre.

Medea

Col mio fratello or sono! Addio!
A Jolco la miseria tua trascina!
Di paese in paese
ten va, reietto e sol,
con lo schianto nel cor,
aborrito da ognun!
Va i rimorsi celar
del tuo core perduto!
Quando passi in cammin
le madri freman tutte!
Più felice di te
vado i figli a incontrar!
Far puro il mio dolor
del foco può l'ardor!
Presto te pur vedrò
scendere a Stige in riva:
al sacro fiume io vo! Colà t'aspetta
l'ombra mia!...

(à ces mots elle s'enfonce avec les trois Euménides qui la saisissent. Des flammes sortent du gouffre où elle est descendue; le feu se communique au temple et au palais; le tonnerre éclate, la mer dans le fond s'élève, enfin le temple, la montagne même s'écroule et s'abîme, le peuple saisit Jason et l'entraîne)

(con la face, che arde presso l'ara, Medea ha dato fuoco all'edificio; una vampata di fiamme esce dal Tempio, comunicandosi rapidamente intorno. Il Tempio crolla; il popolo corre a salvarsi da ogni parte)

Chœur

Juste ciel! l'enfer se découvre à nos yeux!
Fuyons, fuyons de ces funestes lieux.

Giasone, Neris, Coro

Giusto ciel! Oh terror!
Terra e ciel fiamme son!
Fuggiam, fuggiam
l'arso ciel, l'atro duol!
Già l'abisso s'apri!
Fuggiam da questo infausto suol!

(quand le chœur et Jason sont sortis de la scène, le palais achève de s'écrouler, tout le théâtre est en feu, et n'offre plus que ruines et incendie. Et la mer qui se gonfle et franchit ses bords s'avance par degrés, recouvre et engloutit tout ce qui reste de l'incendie et finit par remplir tout l'espace du théâtre)

Fine dell'opera.